

L'EX PRESIDENTE SALUTA LA RINASCITA DEL CENTRO: «NON HO UN PARTITO E NON FESTEGGIO MA NE SONO LIETO»

# Cossiga: «lo avevo previsto tutto»

ROMA — Risorge il Centro. Esulta la «vecchia» Dc; meglio le sue «anime», quelle così diverse di Marini e Casini, di Mastella e Buttiglione, ma anche quella di Lamberto Dini. E gonfia il petto il «rianimato» Psi di Boselli e Intini. E il «rianimatore» dov'è? Lontano, all'estero.

Francesco Cossiga osserva con divertito, apparente distacco le fibrillazioni post-elettorali e le consuete baruffe sui risultati. Veste i panni del politologo, anzi del «veggente». Guarda con (sereno?) distacco le risse attorno al Ppe di Martens: lui, Cossiga, ci entra trionfalmente a «titolo individuale»; si complimenta con l'«amico Dini»: l'adesione di Rinnovamento è accolta. E spera che anche l'«amico Silvio», con le truppe «azzurre» al seguito, sia accettato a Strasburgo. Da ultimo ironizza, ma poco poco, sull'accidentato cammino delle riforme istituzionali, alla vigilia di quello che potrebbe essere il giorno dell'affondamento decisivo

della Bicamerale di Massimo e Gianfranco.

Sta all'estero, il Presidente. Le agenzie hanno «battuto» attorno all'ora di pranzo il suo seriosissimo «pensiero politico» sul voto, lo stato di diritto, il sistema delle solidarietà, la necessità di perseguire con «convizione e pazienza»...

«Ma che c'entro io», si diverte al cellulare quando gli fai i complimenti «per la vittoria».

«Non ho un partito. Non ho fatto campagna elettorale. E come vede sto lontano», ci dice. E difatti lo «intercettiamo» a Lisbona, mentre girovaga negli stand dell'Expo '98, incantato dalle novità della tecnologia, che da sempre lo affascina. E dall'«affascinante unione di eleganza e modernità» del padiglione italiano, come sussurra a Giancarlo Elia Valori, presidente di Autostrade, col quale ha voluto trascorrere due giorni nella capitale portoghese. «Le ripeto: non

ho partecipato a nessuna competizione elettorale. Come avrei potuto, d'altronde. Mica ho un partito».

**Eppure...**

«No, ho semplicemente previsto che il Centro sarebbe risorto. E sono lieto che si sia avverato».

**Dunque, presidente, solo un'intuizione, una preveggenza?**

«E' proprio così. Solo un'intuizione, una giusta intuizione di quanti credono nella possibilità di dare vita a un grande centro democratico riformatore...»

**E dove va a finire il bipolarismo?**

«Perché, quello che abbiamo è bipolarismo? No, è un falso bipolarismo. E poi occorre ripensare l'alternativa, anche per aiutare il processo riformatore che c'è nella sinistra...»

**Restiamo nel «suo» Centro...**

«Non ci capiamo. Non c'è il partito di Cossiga, non ci sono cossighiani, non ci sono campagne elettorali. Il Centro ha tante sfaccettature ed ha vinto per questo. Tutto il resto, il partito di Cossiga e i cossighiani, è solo folklore. Ho avuto l'idea di parlare. E basta. Poi non ho deputati, non ho senatori, non ho ministri...»

**Ma in Friuli ci sarà.**

«In Friuli andrò perché c'è un esperimento, perché mi hanno invitato ad andare amici come Dini, Mastella, Boselli, Marini».

**Ma ci va con il Centro dell'Ulivo.**

«E cos'è il Centro dell'Ulivo? Un'astrazione culturale, mi pare. E poi, l'Ulivo ha vinto o ha perso? Mi creda, Prodi sta all'Ulivo come io sto all'Udr...»

**Passato il voto si torna alle riforme. Casini incontra Fini per mediare tra An e Fl. Insomma, crede che dopo tante polemiche, nonostante tutto si faranno, alla fine?**

«Che vuole che le dica... Queste sono cose che possono sapere solo politici finissimi...»

[Pierluigi Visci]

## IL BIPOLARISMO

*'Ora è fasullo  
Va ripensata  
l'alternativa'*

## VOTO IN FRIULI

*'Ci sarò perché  
me l'hanno  
chiesto gli amici'*

